

L'INIZIATIVA

La Ducati apre agli studenti il laboratorio «Fisica in moto»

di Giuliano Musi

BOLOGNA - Fino ad oggi scuola e fabbrica erano realtà distinte. E corpi estranei ad entrambe sono state spesso la ricerca pura e la conoscenza delle leggi fisiche e meccaniche basilari in tutti questi ambiti. Finalmente, grazie a Ducati, le barriere sono state abbattute e per la prima volta in Europa gli studenti delle scuole medie superiori, a cui per ora è riservato il progetto, potranno analizzare (senza l'uso dei noiosi testi scolastici) le leggi fisiche che consentono ai bolidi di Borgo Panigale di con-

quistare il Mondiale Superbike e Moto GP. L'idea vincente di gettare un ponte tra queste realtà è nata in Ducati. Un ponte voluto anche dal Liceo Malpighi di Bologna, che con il suo corpo docente e studentesco è stato forza trainante del progetto (realizzato in due anni) e dalla Fondazione Ducati che ha fornito i mezzi necessari. Ieri si è svolta la presentazione ufficiale del laboratorio «Fisica in moto» con la partecipazione dei responsabili Ducati e delle massime cariche cittadine, provinciali e regionali. L'ad Ducati Gabriele Del Torchio ha illustrato il progetto evidenziandone le strette connessioni col mondo della scuola. Il Sindaco di Bologna Cofferati ha sottolineato come il futuro di un grande marchio non possa

L'obiettivo della casa italiana è quello di spiegare ai ragazzi delle superiori i segreti della meccanica

precindere dal dialogo coi giovani. La Ducati Corse era rappresentata dall'ad Domenicali, dal progettista capo Preziosi e da Troy Bayliss, due volte campione del mondo Superbike su Ducati che punta al terzo titolo in sella alla 1098. L'innovativo laboratorio didattico è stato concretizzato anche grazie alla collaborazione con la Regione Emilia Romagna e ad un protocollo d'intesa raggiunto col Ministero della Pubblica Istruzione. Il laboratorio, realizzato all'interno dello stabilimento di Borgo Panigale, è dedicato a tutti gli studenti delle scuole medie superiori d'Italia ma si spera che in tempi brevi la sua visibilità e fruibilità raggiunga tutta Europa. Si calcola che il laborato-

rio sarà visitato da 60 studenti al giorno per un totale annuo di 10 mila presenze. Il centro didattico dispone di una superficie di 400 metri quadri ed è stato costruito da 80 tecnici che hanno realizzato anche 15 macchinari in cui sono stati unificati 90 progetti elaborati da 15 università italiane. Il percorso si snoda attraverso tre sale in cui sono ospitati quindici box che consentono di vivere in diretta le leggi che governano il comportamento dei mezzi e soprattutto di rispondere a quesiti semplici ma al tempo stesso tremendi come

«perché Stoner in una curva a tutta velocità non cade? Perché le moto s'impennano? L'attrito è sempre negativo? Che rapporto esiste tra massa e resistenza?» Lo scopo principale del laboratorio Ducati è ovviamente quello di spiegare i fenomeni osservandoli in diretta e di avviare i ragazzi alle facoltà tecniche che negli ultimi anni hanno visto una contrazione del 50% nelle iscrizioni. La Ducati che ha sempre costruito in casa i propri progettisti e ricercatori, ingegneri del calibro di Domenicali e Preziosi, ha capito da tempo che uno stretto collegamento ricerca-fabbrica è l'unica strada vincente per ottenere risultati di eccellenza specie quando ci si misura con colossi dalle ingentissime risorse finanziarie.



La Ducati di Stoner dà spettacolo in Qatar

